**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

Interrogazione a risposta immediata n. 328 presentata da Nallo, inerente a *"Quali azioni della Giunta regionale per la garanzia della continuità di approvvigionamento e distribuzione della cannabis terapeutica nella regione Piemonte"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 328.
La parola alla Consigliera Nallo per l'illustrazione.

NALLO Vittoria

Grazie, Presidente.

Oggi porto all'attenzione dell'Aula una questione che riguarda la salute e la dignità di tante cittadine e tanti cittadini piemontesi affetti da patologie gravi e croniche. Parliamo dell'accesso alla cannabis terapeutica, che in Italia è legalmente prescrivibile dal 2007. Grazie alla legge regionale n. 11 del 2015, anche la stessa cannabis è stata resa gratuita per i pazienti che ne hanno diritto.

Questa, sicuramente, è stata una scelta importante che riconosce il valore di questi trattamenti per chi convive ogni giorno con condizioni cliniche complesse come il dolore cronico, la spasticità da sclerosi multipla, la nausea (anche causata da chemioterapia), l'epilessia farmaco-resistente e molte altre situazioni complesse.

Eppure, nonostante le evidenze scientifiche e i riferimenti normativi, il sistema di distribuzione della cannabis terapeutica nella nostra regione sta mostrando, già da diverso tempo, evidenti segni di fragilità. Già nel 2024 abbiamo assistito a episodi di grave carenza, che sono anche il motivo dell'interrogazione di oggi, a seguito di molte recenti segnalazioni, ritardi nella fornitura e anche disomogeneità territoriale nella nostra regione nell'accesso al farmaco.

Molte famiglie ci hanno segnalato queste difficoltà concrete, con pazienti che non trovano il farmaco in farmacia e che sono costretti ad aspettare, in alcuni casi, anche settimane o a interrompere addirittura la terapia. Parliamo di persone che non possono permettersi un'interruzione delle cure. Per loro questa non è una scelta, ma si tratta davvero di una reale necessità, perché è una terapia che può fare la differenza per loro nella qualità di vita quotidiana.

Sappiamo che le difficoltà non riguardano solo il Piemonte, ma riguardano sia la produzione nazionale, affidata principalmente allo stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, sia le importazioni, spesso lente e complicate. Questa situazione non può ricadere, secondo noi, sui pazienti, né creare disuguaglianza nell'accesso alle cure tra le diverse aree del Piemonte.

Per questo interrogo l'Assessore per sapere quali azioni concrete intenda mettere in campo la Giunta per garantire in modo stabile ed uniforme la disponibilità di cannabis terapeutica su tutto il territorio piemontese, ovviamente nel rispetto della legge e del diritto

alla salute dei cittadini.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera.

L'uso terapeutico della canapa in Piemonte è disciplinato dalla legge regionale n. 11 del 15 giugno 2015 e dal decreto ministeriale del 9 novembre 2015, che individua le patologie per le quali può essere prescritta, a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Con la delibera n. 24 del 15 febbraio 2016 sono stati emanati gli indirizzi procedurali e organizzativi per l'attuazione della legge citata e sono state date indicazioni operative in merito alla modalità di prescrizione e somministrazione delle preparazioni a base di cannabis. In particolare, al fine di garantire omogeneità di assistenza sul territorio, ogni Azienda Sanitaria Regionale ha individuato una farmacia ospedaliera per l'allestimento e la dispensazione ai pazienti dei preparati magistrali a base di cannabis a carico del servizio sanitario.

Inoltre, settimanalmente, il Settore trasmette i riferimenti ai nuovi medici segnalate dalle Aziende Sanitarie Regionali per l'abilitazione alla prescrizione sulla piattaforma del DSS; nel 2024 risultano, infatti, 726 medici tra specialisti e medici in medicina generale. La sopra citata DGR prevede, inoltre, che le farmacie ospedaliere delle Aziende sanitarie attivino le procedure relative all'acquisto, all'importazione delle sostanze medicinali e all'allestimento dei preparati magistrali.

Occorre altresì rilevare che dal monitoraggio circa il consumo e la spesa di ogni Azienda Sanitaria Regionale, previste ai sensi della legge regionale n. 11/2015, si registra un continuo aumento negli anni nel consumo di cannabis terapeutica. In particolare, nel 2024 i pazienti trattati in Regione sono stati 1403 rispetto ai 1060 dell'anno precedente, registrando un incremento del 32%. Sono state effettuate 8478 prescrizioni (+21% rispetto all'anno precedente), di cui 1.713 da medici di medicina generale e 6.765 da medici specialistici. I consumi totali sono cresciuti del 10%, confermando il considerevole trend di crescita nell'utilizzo della cannabis terapeutica anno dopo anno, nella nostra Regione.